



# Investimenti milionari ma la rete è un colabrodo

Il caso Acqualatina nel Bilancio 2015 parla di lavori effettuati per oltre 189 milioni. Ma l'ultima estate dimostra che c'è ancora molto da fare per un servizio efficiente

## ACQUA SPRECATA

TONJORTOLEVA

Una rete idrica che, nonostante tredici anni di investimenti dichiarati, continua a essere un colabrodo. 189 milioni e 486mila euro a partire dal 2003. Sono i soldi che Acqualatina dichiara, a bilancio 2015, di aver investito per la rete idrica sul territorio dell'Ato 4. Considerando la mole di disagi di questa estate, vien da chiedersi se quei soldi non potessero essere investiti meglio. Il prossimo 8 settembre i soci saranno chiamati ad approvare proprio il bilancio 2015 e chissà se qualcuno dei sindaci



## NUMERI BALLERINI



387 euro: a tanto ammonta il costo annuale dell'acqua nel Lazio, rispetto ai 376 euro di media nazionale. A Frosinone la maglia nera per costi e dispersione idrica: in media una famiglia paga annualmente 605 euro (+9% rispetto al 2014), e ben il 74% dell'acqua immessa nelle tubature viene dispersa. Roma più virtuosa: costi medi si attestano a 303 euro annui; il livello di dispersione idrica è al 43%, più alto della media nazionale (33%) ma più basso degli altri capoluoghi laziali (in media al 60%). Latina ad esempio dimostra una perdita idrica del 65% e una spesa media di 413 euro di bollette a famiglie per il 2015. Dal 2007 al 2015 la variazione sull'importo delle bollette idriche è stata pari al 79,6%. E, come potete leggere nella pagina accanto, gli aumenti non si fermano perché anche per il 2017 le previsioni non sono per nulla rosee.

avrà il coraggio di chiedere spiegazioni alla società in merito a questi numeri spropositati rispetto alla reale situazione delle reti. Perché davvero non si comprende come sia possibile che questa estate, peggio delle precedenti, l'acqua è mancata praticamente ogni giorno, da nord a sud della provincia. E per chiudere in bellezza ieri Acqualatina è riuscita nell'impresa di lasciare per quasi una giornata intera il capoluogo senza servizio idrico. D'accordo le comunicazioni tempestive, le spiegazioni, i chiarimenti e quant'altro. Resta però il fatto inequivocabile per cui nonostante i soldi investiti la rete resta un colabrodo. Di chi è la colpa? Dei cittadini che sprecano l'acqua? Non scherziamo.

Nel bilancio leggiamo che "l'investimento totale programmato fino al 2033 per il Comune di Latina è di 30 milioni e 896mila euro". Speriamo servano a far sì che non si verifichi più una situazione come quella di mercoledì e giovedì, quando mezza provincia è rimasta per ore senza una goccia d'acqua, con i comprensibili disagi arrecati a esercizi commerciali e famiglie.

Alberto de Monaco del comitato per l'acqua pubblica di Aprilia s'è preso la briga di verificare i vari bilanci dal 2003 a oggi per venire a capo del rebus investimenti. Dal suo dossier notiamo che gli investimenti effettivi sono di 177 milioni (12 in meno dei 189 previsti). Il come siano stati investiti lascia a desiderare, considerati i fatti di questa travagliata estate.

Ogni anno, poi, Acqualatina mette a bando la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti per circa 10 milioni di euro, spaccettando il tutto in tre settori (nord, centro e sud). L'ultimo dossier di Cittadinazattiva mostra come la dispersione idrica in provincia di Latina sia peggiorata: nel 2007 era al 61%, nel 2014 (ultimo dato disponibile nel dossier 2016 presentato lo scorso marzo) al 65%. Insomma l'acqua si perde prima di arrivare al rubinetto. Lo stesso problema che c'era prima del 2002 quando è arrivata Acqualatina. E quei 189 milioni? ●



Sopra la conferenza dei sindaci dell'Ato 4



# La Ninfea

...l'emozione che volevi ritrovare!

ART FLORAL, PIANTE, ADDOBBI PER CERIMONIE, CREAZIONI FLOREALI PER GRANDI EVENTI, ARTICOLI DA REGALO

Simone Nardin  
Floral Designer



Latina. B.go Sabotino Via Bortolotti, 6 | TEL. 329.3087683  
SEGUICI SU FACEBOOK





«Non comprendo la necessità di votare una delibera che abbiamo già bocciato»

# Tariffe idriche, ora spunta un nuovo schema

**Retrosce**na Convocata la conferenza dei sindaci per l'11 ottobre: sarà presentata la proposta

## L'ASSEMBLEA

■ Tariffe rimodulate, con aumento più contenuto rispetto a quanto previsto o addirittura con una diminuzione delle tariffe. Non è ancora ben chiaro quel che accadrà l'11 ottobre prossimo, quando la presidente della Provincia Eleonora Della Penna ha fissato la riunione della conferenza dei sindaci dell'Ato 4 per discutere dello "schema regolatorio tariffario 2016-2019". In pratica quello stesso schema che fu bocciato nella seduta del 19 luglio scorso. Nei giorni successivi la presidente Della Penna ha avviato ulteriori contatti con Milano al fine di avere una rimodulazione delle tariffe verso il basso così come stabilito nel corso di quella riunione. A quanto pare c'è ottimismo rispetto a questa possibilità, anche se da via Costa c'è il più assoluto riserbo sulla questione.

In quella riunione fu il sindaco di Fondi Salvatore De Meo a spiegare come «non è sufficiente dire no senza una adeguata nuova proposta, per fare in modo che l'Autorità per l'energia e il servizio idrico si attivi a cambiare le proprie posizioni sul metodo adottato per definire le tariffe». In quella occasione, però, l'assemblea dei sindaci dell'Ato 4 votò contro il piano proposto dall'Autorità, mettendo in chiaro di essere contraria agli aumenti della tariffa per il servizio idrico. Una linea precisa, quindi. Ora però sembra di tornare su quella decisione, riproponendo la deliberazione con nuovi contenuti. «Non com-



La responsabile dello Sto Ato 4 Angelica Vagnozzi e il presidente Eleonora Della Penna

**Trattative in corso tra l'Ato 4 e l'autorità per l'energia elettrica e il servizio idrico**

prendo perché bisogna votare nuovamente qualcosa che abbiamo già votato in modo chiaro» afferma il sindaco di Bassiano Domenico Guidi. L'impressione è che appunto la segreteria tecnica e la presidenza dell'Ato 4 hanno trovato un'intesa con l'Autorità per una rimodulazione favorevole delle tariffe, magari al ribasso, chi lo sa. Non va dimenticato che il voto contrario dei sindaci non fermava comunque il processo di aumento delle tariffe. Quindi una nuova proposta potrebbe essere utile e i contatti delle settimane scorse tra Della Penna e l'Autorità potrebbero essere stati decisivi. ● T.O.